MOVIMENTO PER LA VITA

Gratis la newsletter di "è vita"

Avvenire.it, il sito web del quotidiano che ogni mese ospita da più di 40 anni la pagina del Movimento per la Vita, ha un canale Vita con una sezione per il Mpv. È attiva anche la newsletter di "è vita" con notizie del Movimento, cui è possibile iscriversi gratis inquadrando il QrCode della pagina di "è vita" in questa edizione di Avvenire.

Dignità, uguaglianza, diritto alla vita È la radice che nutre la democrazia

MARINA **CASINI**

Le Settimane sociali sono caratterizzate dal segno di "nuovi inizi". Nella loro storia si può leggere la tensione a rendere significativa la presenza pubblica organizzata dei cattolici italiani, con l'auspicio di una loro unità cementata dai valori fondamentali della dottrina sociale della Chiesa, una unità da costruirsi negli inizi e da ricostruirsi nei momenti di crisi. Il tema di quest'anno (a Trieste dal 3 al 7 luglio) è straordinario anche per chi tiene alla difesa e alla promozione della vita umana: "Al cuore della democrazia".

Tutti comprendono che non ci può essere democrazia senza uguaglianza, e l'uguaglianza, a sua volta, deriva dalla pari dignità di ogni essere umano. Una dignità, cioè, non intermittente o graduabile, ma presente con la stessa forza e la stessa intensità in ogni uomo, perciò sempre persona, fine, soggetto titolare di diritti. Un sistema, quindi, non è compiutamente democratico se discrimina tra gli uomini e colpisce i diritti fondamentali di alcuni. La cultura moderna – non solo quella giuridica, ma anche quella politica e popolare – sembra aver ormai definitivamente accolto la categoria dell'uguaglianza. La lotta alla discriminazione sull'uomo sta cambiando l'organizzazione sociale, ha determinato la rivoluzione femminile, indica come modelli da seguire coloro che si sono battuti per l'uguaglianza, modifica i rapporti tra gli Stati perché – almeno sulla carta – quando sono in gioco i diritti fondamentali non esistono "questioni interne", esige – appunto – la democrazia. Certo, osserviamo tante contraddizioni e tradimenti, ma resta il fatto che l'idea di uguaglianza in base al criterio della dignità umana attira e coagula consensi. Il concetto di "uomo" è oggi più che mai al centro del dibattito pubblico ed è chiamato in causa da tutte le sfide, compresa quella sull'Intelligenza artificiale. Eppure l'uomo nella fase più giovane della sua esistenza (espressione di Jérôme Lejeune) è talmente discriminato – manipolato, distrutto, rifiutato nella cultura, nella società, nelle leggi – che quasi non se ne può parlare; talmente accantonato che la sua qualifica come "uno di noi" può infastidire o addirittura suscitare il timore di non essere politicamente corretti; talmente ritenuto irrilevante da considerare un "diritto" farlo fuori (espressione di papa Francesco) e da far piovere insulti a chi si adopera per aiutare le donne a superare la difficoltà ad accoglierlo. È compiuta dunque la democrazia in una società che fa dello scarto di esseri umani un trofeo? La funzione dei cattolici nell'attuale società italiana può ignorare questa offesa alla democrazia sostanziale? Nessuna democrazia è veramente compiuta se non parte dal più completo rispetto per ogni uomo, e in particolare per chi più di chiunque altro è debole, indifeso e bisognoso della solidarietà di tutti. L'impegno dei cristiani nel sociale, nel pre-politico e anche nel politico, non può che essere caratterizzato dall'impegno a rendere la società accogliente specialmente nei confronti del "più povero tra i poveri", espressione con cui Madre Teresa chiamava i bambini non ancora nati.

"Fissazione"? Questione periferica, più moraleggiante che centrale e sociale? Nulla di tutto questo: proprio nella prospettiva della democrazia, l'aborto considerato "diritto" ne appare obiettivamente la massima offesa e un urgentissimo problema da risolvere. Altre aggressioni all'uomo non avvengono con un così vasto tradimento della verità.

> Serve impegno su ogni frontiera dell'esistenza, non solo sull'aborto Ma lo sguardo sull'inizio ci rende più prossimi a ogni periferia dove l'uomo è vilipeso
> Idee per le Settimane sociali

È evidente che il diritto alla vita non riguarda solo l'aborto, ma esige impegno a tutto campo su ogni frontiera e per l'intero arco dell'esistenza. Tuttavia, se davvero abbiamo a cuore tutta la vita non possiamo ignorare che lo sguardo sull'inizio rende più pura e profonda la prossimità verso ogni altra periferia dove l'uomo è disprezzato, emarginato, vilipeso; accogliere "lui" significa rinsaldare le basi di ogni accoglienza; la solidarietà verso le madri in difficoltà e dunque verso i loro bimbi in grembo rafforza la solidarietà verso tutta la vita; riconoscere il concepito come uno di noi è il fondamento di un più alto livello di civiltà e prepara un futuro in cui si realizzano – nella verità e in misura sempre maggiore – l'uguaglianza, la pace, la solidarietà, la giustizia, la libertà, l'autentico fondamento dei diritti dell'uomo, e pertanto la democrazia. Il nostro impegno, anche sull'onda della Settimana sociale, deve «intensificarsi nonostante ogni difficoltà, sapendo che dalla acuta percezione del valore della vita deriva una energia di rinnovamento; che non è possibile alcuna rassegnazione e che è necessario promuovere la dignità umana dedicando ogni risorsa di pensiero e di azione perché si possa ritrovare fiducia. Noi presumiamo che meditando sul figlio-dono progettiamo anche l'intera città dell'uomo, rendendo solide le sue colonne portanti, quelle della libertà, del diritto, della democrazia, della solidarietà» (Carlo Casini). ù

A volte il fascino (la tentazione!) del "nuovismo" fa dimenticare ciò che è veramente nuovo, capace di imprimere nella società il positivo cambiamento da tutti auspicato e di rispondere al grande il bisogno di un... nuovo inizio.

Presidente del Movimento per la Vita italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delegati alla Settimana sociale di Cagliari nell'ottobre 2017 / *Foto Siciliani*

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

«Non si fanno compromessi»: il mandato del Papa e il lavoro culturale che ci attende

Nella festosa cornice della Manifestazione per la vita 2024, promossa sabato 22 giugno dal Family Day e da Pro Vita e Famiglia, cui hanno aderito più di 120 tra associazioni e movimenti, è risuonata potente una frase di papa Francesco: «Sulla vita umana non si fanno compromessi». Analogamente, Benedetto XVI aveva parlato di «valori non negoziabili». A prima vista simili affermazioni – che hanno permeato la totalità degli interventi della giornata – potrebbero suonare strane, finanche provocatorie, tantopiù provenendo dalle massime autorità della Chiesa. In realtà, le appassionate perorazioni dei Pontefici corrispondono a una verità profonda, coessenziale a ogni persona, dotata di una dignità ontologica che le compete per il solo fatto di esistere e che non può mai essere cancellata, permanendo in ogni contesto in cui essa si trovi.

Non assume pertanto il carattere dell'arroganza la dichiarata impossibilità di compromessi sulla vita umana, corrispondendo invece alla profonda natura di quei valori, al contempo prepolitici – in quanto strutturalmente antecedenti allo Stato e alle sue istituzioni – e metapolitici, attenendo alle finalità ultime di qualsivoglia convivenza civile.

Com'è intuibile, e come dovrebbe insegnare la tragicità di troppi eventi che insanguinarono la storia umana, l'arroganza risiede, al contrario, in chi vuol calpestare tali principi. Il che significa calpestare l'uomo. Tutto ciò premesso, si palesa quale consequenziale esito il fatto che "Scegliamo la vita" 2024, comunque attenta alla miriade di attentati alla vita nei suoi vari stadi, si concentri su una speciale categoria di essi, attesa sia la loro particolare gravità, sia il riconoscimento legale da parte dello Stato, cui conseguono la loro conseguente esecuzione gratuita e soprattutto la loro incidenza, a mo' di "diritto" potestativo, su soggetti incapaci di difendersi. Per di più nella quasi totale accettazione della coscienza collettiva, pervasa dalla «cultura dello scarto» (Francesco) che genera l'emarginazione dei più deboli e offusca la ragione rendendola sovente incapace di distinguere il bene dal male. Solo la ragione infatti, quale dono per penetrare l'invisibile, può cogliere la dignità infinita dell'uomo.

E ciò è ancor più vero nella questione dell'embrione, al contempo grandiosa e tragica. Grandiosa, perché l'unica sua ricchezza è l'esistenza come essere umano, che solo la ragione può intravvedere nella sua dignità infinita. Tragica, per la stridente contraddizione tra le enunciazioni solenni di tante Carte, anche internazionali, e la loro disapplicazione nei fatti. È in sostanza una crisi profonda della cultura che offusca il significato della persona umana, dei suoi diritti e dei suoi doveri. Con la conseguenza dell'assoluta centralità di un diffuso lavoro culturale. «Urge una generale mobilitazione delle coscienze e un comune sforzo etico», ammoniva san Giovanni Paolo II. Che è poi lo scopo primario della Manifestazione per la vita.

Pino Morandini

L'analisi

SOEMIA **SIBILLO**

LA GRANDE BELLEZZA DELL'UMANO "INTERO"

Il 1° "Festival dell'umano tutto intero" organizzato a Roma il 18 e 19 giugno dal network associativo "Ditelo sui tetti" è stato dedicato al tema dell'umano nel dibattito pubblico attuale e nelle relative proposte normative ricercando di quale concezione dell'uomo esse siano conseguenza.

All'orientamento nella mentalità dominante e nelle norme che propongono un umano ridotto solo ad autodeterminazione è stato dedicato il pomeriggio del 18 giugno. In particolare, nel panel "Maternità: il crinale fra stupore, abbandono e compravendita della vita" sono intervenuta, tra gli altri, portando la testimonianza dell'opera quotidiana, concreta, dei Centri di aiuto alla Vita a sostegno delle maternità e genitorialità difficili. Una donna lasciata sola è davvero così libera di scegliere? Una donna che ha perso il lavoro, che è stata lasciata dal compagno, che i genitori hanno sbattuto fuori di casa, è davvero così libera di scegliere? Verità e libertà sono aspetti che appartengono a un impegno operoso che non grida all'ideologia ma che silenziosamente si mette a fianco di donne, coppie e famiglie rimaste sole che chiedono di essere ascoltate e accolte. E come non richiamare anche il valore sociale della maternità? Tutti siamo chiamati a sostenerla, non è una questione che riguarda solo la donna. "È un problema tuo", si sentono dire spesso le donne che si scoprono incinte. Finché un figlio sarà considerato un "problema" si continueranno a studiare risposte per "risolverlo". Per rispondere alla domanda di senso e di bellezza che mai abbandona il cuore dell'uomo e che offre la ragione oggettiva per rispettare la vita in ogni momento, specie quella del più povero tra i poveri, ossia del bambino non ancora nato, è intervenuta Marina Casini, presidente del Movimento per la Vita italiano: «Abbiamo raggiunto tante conoscenze, soprattutto nel campo della tecnica, ma è evidente lo smarrimento di fronte al significato dell'uomo, soprattutto dell'uomo tutto intero, non a brandelli o a pezzetti, a seconda delle fasi della vita. Lo sguardo dell'uomo non si limita, non si accontenta cioè di vedere le cose nei segni materiali, nelle forme esteriori, ma va oltre la visibilità sperimentabile cercandone il senso, la ragione, l'oltre. Tutti abbiamo bisogno di un orizzonte di senso. L'uomo è un insaziabile cercatore di senso, anche del senso di sé stesso». Marina Casini ha concluso il suo intervento con una meditazione di Joseph Ratzinger per il Movimento per la Vita italiano (nel libro "L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture"): «Chi è l'uomo? E proprio il più debole e indifeso, colui che non ha né potere né voce per difendersi, colui al quale possiamo passare accanto nella vita facendo finta di non vederlo. Colui al quale possiamo chiudere il nostro cuore e dire che non è mai esistito. E così, spontaneamente, ritorna alla memoria un'altra pagina evangelica, che voleva rispondere ad una simile richiesta di definizione: "Chi è il mio prossimo?". Sappiamo che per riconoscere chi è il nostro prossimo occorre accettare di farsi prossimo, cioè fermarsi, scendere da cavallo, avvicinarsi a colui che ha bisogno, prendersi cura di lui. "Ciò che avrete fatto al più piccolo di questi miei fratelli lo avrete fatto a me"».

Vicepresidente Movimento per la Vita italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SANTA MARIA DI LEUCA DAL 25 AL 31 LUGLIO, ISCRIZIONI APERTE

La passione dei giovani al Life Happening estivo

DAVIDE **RAPINESI**

«Nati per qualcosa di grande. Costruttori di futuro cercasi»: è la nuova edizione del "Life Happening" estivo a Santa Maria di Leuca (Le) dal 25 al 31 luglio per giovani tra i 15 e i 35 anni. Scopo: far confrontare le nuove generazioni sulle più importanti sfide bioetiche, non però con un ciclo di lezioni. Ciò che caratterizza questa settimana è infatti l'accessibilità e la profonda aderenza dei temi trattati con la vita e i suoi problemi. Come giovani del Movimento per la Vita italiano infatti crediamo che sia necessario riportare il dibattito bioetico a una maggiore concretezza, tornando a parlare dei problemi che ci attanagliano come giovane generazione, per pensare a soluzioni e ristabilire la meta del nostro navigare come persone e società.

Il primo obiettivo di questa edizione è trasmettere ai giovani partecipanti la passione che ci muove a spendere le nostre energie, e quindi essere testimoni di quel protagonismo giovanile riflesso nel titolo. Altro importante obiettivo è proporre uno sguardo critico sulla realtà, sottolineando che non è possibile accontentarci, che c'è tanto da fare per costruire una società più giusta, egualitaria e libera. Inizieremo la settimana col parlare del tema che ci è più caro: la passione, vero carburante della vita. Proseguiremo soffermandoci sull'unicità di ogni esistenza e di come questa rappresenti una risorsa importantissima per il mondo, anche nella malattia. Ci saranno testimonianze di persone che con il loro impegno hanno reso più bello il mondo, di una bellezza che costa fatica, e può anche chiedere la vita, come al giovane magistrato Rosario Livatino. Guidati da professori universitari e ricercatori nel campo delle scienze e della medicina cercheremo di indagare l'unicità di ogni esistenza anche dal punto di vista biologico con una sessione su "La grandezza è nelle piccole cose, protagonisti fin dagli inizi". Si parlerà anche di cosa si intende per dignità della vita umana. Vi saranno poi momenti di riflessione sul pensiero dei fondatori del Movimento per la Vita, e in particolare di Carlo Casini, che ci piace ricordare come un "giovane per i giovani": allora come oggi continua ad attirarci e a darci l'esempio di come si può essere davvero generosamente a servizio della vita. Non mancherà il tempo per il mare: la settimana estiva infatti è una simbiosi perfetta tra formazione e divertimento.

Info e iscrizioni (entro il 6 luglio): www.mpv.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ROMA IL CORSO DI FORMAZIONE PER I VOLONTARI DEL SERVIZIO

Ascolto e competenza: lo stile Sos Vita

LARA **MORANDI**

Dal 22 al 23 giugno si è svolto a Roma il corso di formazione di Sos Vita destinato all'aggiornamento dei volontari già in servizio e a introdurre all'interno di un percorso formativo nuovi volontari. Hanno partecipato online anche diversi volontari dei Centri di Aiuto alla Vita (Cav) che hanno potuto conoscere meglio Sos Vita e approfondire con gli operatori tematiche utili al loro servizio quotidiano presso le proprie sedi, per stare con sempre più professionalità a fianco delle donne che affrontano una gravidanza difficile.

I partecipanti hanno ricevuto formazione sulla squadra rafforzando il lavoro in gruppo, nel quale ognuno può riscoprirsi risorsa, con il sostegno dei compagni di viaggio. Laboratori ed esercitazioni hanno approfondito tematiche tra le più delicate, come il post-aborto e il parto in anonimato, grazie anche alla consulenza di professionisti del settore.

Sos Vita è un servizio del Movimento per la Vita italiano dedicato all'ascolto di problematiche legate alla maternità, accessibile h24 al telefono 800813000, tramite chat sul sito www.sosvita.it o con l'email help@sosvita.it. Da oltre trent'anni volontari formati ad hoc ascoltano e accolgono donne e uomini nelle loro difficoltà, creando ove possibile un contatto con gli enti territoriali per offrire una presa in carico concreta e personalizzata.

Nel 2023 abbiamo ricevuto oltre 6.100 telefonate e circa 450 contatti al servizio web. La distanza fisica che contraddistingue il servizio consente, proprio per sua natura, una grande apertura delle persone, che non provano l'imbarazzo dell'incontro di persona. Al tempo stesso, si tratta di un servizio che richiede competenze specifiche negli operatori. Per questo in Sos Vita la formazione richiesta è costante: le competenze devono essere consolidate e aggiornate seguendo le continue sfide che l'accompagnamento in tematiche così delicate comporta. Relazione, ascolto e accoglienza sono e restano le fondamenta del servizio, ma anche uno stile di vita dei volontari Sos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZDc4MTQzZjktMWViNS00NTliLWE1MjMtNDFjYTBlMTc0MDVhIyMjODk0MmRhNzAtMWFhMS00ZGIzLTgwMWEtMDJjMDhkMTgzYjM2IyMjMjAyNC0wNy0wM1QxNjoxNzowMiMjI1ZFUg==